

Vigili del Fuoco in stato di agitazione a Varese: “Condizioni insostenibili e rischi per la sicurezza”

Pubblicato: Venerdì 11 Luglio 2025



I sindacati dei Vigili del Fuoco della provincia di Varese hanno **proclamato ufficialmente lo stato di agitazione**. Una decisione presa per **denunciare le «gravi carenze e criticità»** che, secondo le organizzazioni sindacali, mettono a rischio sia il servizio tecnico urgente che la sicurezza del personale.

La comunicazione, firmata da tutte le sigle sindacali del settore – Conapo, Fns Cisl, Uil Pa, FP Cgil, Confsal e Usb – evidenzia una serie di criticità che da tempo affliggono il Comando Provinciale. **Le principali riguardano la carenza di organico, con una riduzione del 24% tra capireparto e capisquadra e del 19% tra i Vigili del Fuoco**, e il mancato rispetto dei numeri minimi previsti dalla direttiva Dds 59 del 23 febbraio 2023.

A questo si aggiungono la **chiusura ricorrente del distaccamento di Somma Lombardo** (che lascia scoperta l'area a ridosso di Malpensa) e la soppressione di mezzi fondamentali per il soccorso, come l'autoscala e l'autobotte al distaccamento di Busto Arsizio-Gallarate e l'autogrù alla sede centrale, temi già sollevati in passato e **su cui erano arrivate assicurazioni mai concretizzatesi**.

I sindacati denunciano inoltre **l'impiego di personale caposquadra con doppia funzione di capopartenza e autista**, la riduzione del dispositivo di soccorso presso l'aeroporto di Malpensa, la **mancata fornitura di dispositivi di protezione individuale e vestiario**, e l'eccessivo carico di lavoro in assenza di un supporto psicologico adeguato.

La richiesta di un incontro urgente

In ragione di queste criticità, le diverse organizzazioni sindacali chiedono l'**avvio immediato della procedura di conciliazione amministrativa**. L'obiettivo è aprire un confronto con le autorità competenti per discutere le problematiche e individuare soluzioni concrete.

«**Le condizioni in cui il personale è costretto a operare sono diventate insostenibili** – dichiarano congiuntamente i rappresentanti sindacali – e mettono a rischio sia la qualità del servizio che la sicurezza degli operatori».

Verso lo sciopero se non arriveranno risposte

Nel caso in cui la procedura di conciliazione non porti a una soluzione condivisa, **i sindacati annunciano l'intenzione di indire uno sciopero provinciale** della categoria, come previsto dalle normative vigenti.

Nel documento datato 11 luglio 2025, i sindacati ricordano inoltre all'Amministrazione l'obbligo di non adottare iniziative unilaterali o punitive prima della conclusione del tentativo di conciliazione.

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it